

IL NUOVO PIANO DI CONSERVAZIONE E GESTIONE DEL LUPO IN ITALIA : UN RITORNO AL PASSATO

La dichiarazione degli esperti internazionali

Dichiarazione per una gestione non letale del lupo

sottoscritta da alcuni dei più importanti esperti internazionali in materia

In Europa la persecuzione nei confronti del lupo era così grave che a metà del XX secolo, in alcuni Paesi, la specie era stata decimata e in altri tentava di sopravvivere. Nel XXI secolo, alcuni conflitti persistono ancora, ma ce ne sono anche di nuovi. In alcuni Paesi, la mancanza di prede naturali, la perdita di habitat e il bestiame non protetto contribuiscono ad aumentare gli attacchi agli animali domestici da parte dei lupi; in altri Paesi, invece, il conflitto sta nella concorrenza con gli esseri umani per le prede selvatiche, così come nella paura delle persone di coesistere con un grande predatore.

Tuttavia, i lupi sono predatori all'apice della catena alimentare e il loro ruolo in natura è indiscutibilmente riconosciuto da tutti i ricercatori. La capacità della specie di tenere sotto controllo la densità e la salute delle prede è un bene prezioso in un continente affollato e umanizzato come l'Europa. I lupi possono anche contribuire a rilanciare l'economia delle comunità rurali attraverso l'ecoturismo, come dimostrano casi di successo. Inoltre diversi sondaggi nazionali svolti a livello europeo hanno dimostrato che la conservazione del lupo è appoggiata da una vasta maggioranza della popolazione.

Nell'ambito di applicazione della direttiva Habitat dell'UE, i Paesi hanno l'obbligo di mantenere questa specie in uno stato di conservazione favorevole. Che cosa significa questo per una specie perseguitata, resiliente, ma ancora sensibile, sociale e sofisticata come il lupo? Come possiamo fare ammenda per il nostro tormentato rapporto passato con questo animale? Come possiamo conviverci? La persecuzione del lupo ha portato uno squilibrio negli ecosistemi, ma per lo più i suoi effetti non sono ancora visibili all'occhio umano. Diverse popolazioni di lupi sono state sottoposte a colli di bottiglia genetici, il che significa che anche se oggi sono aumentate in numero, esse sono ancora vulnerabili ai cambiamenti ambientali e alle malattie, a causa della bassa variabilità genetica. Anche quando l'abbattimento è una pratica consentita, i gestori non sanno se gli individui abbattuti abbiano un valore genetico speciale per quella data popolazione. Così, il perpetuarsi di un ciclo di recupero/declino può portare a una perdita irreparabile nel patrimonio genetico del lupo. In quanto animali sociali, i lupi sono sensibili a ciò che accade al resto del branco. Infatti, i ricercatori hanno dimostrato che l'abbattimento induce un aumento dei tassi di predazione del bestiame, per via della disgregazione sociale causata dalla rimozione di individui.

Se l'abbattimento non è la risposta alla conservazione e per diminuire gli attacchi al bestiame, come possiamo convivere con questo grande predatore? Gli strumenti di gestione non letali offrono la risposta migliore. I metodi tradizionali, quali la sorveglianza umana, l'uso di cani per la custodia del bestiame, in combinazione con recinzioni elettriche (turbo-fence), hanno il potenziale di mitigare gli attacchi dei lupi e rappresentano una soluzione sostenibile ed etica a lungo termine. La ricerca è in continua evoluzione e le soluzioni innovative come il bio-schermo potrebbero essere preziose nel futuro prossimo.

La revisione tecnico-scientifica del Piano



Verso un Piano di gestione e conservazione del lupo in Italia

Revisione tecnica della bozza di "Piano per la gestione e conservazione del lupo in Italia" (redatta per conto del Ministero dell'Ambiente da Luigi Boitani e Valeria Salvatori - ottobre 2015, Unione Zoologica Italiana) e raccomandazioni per le azioni future

Autori: Duarte Cadete, Sara Pinto
Consulenti Senior: Dr. Carles Vilà, Dr. Alberto Fernández-Gil

Documento commissionato da LAV Onlus - www.lav.it



Verso un piano di conservazione e gestione del lupo in Italia

Revisione tecnica e raccomandazioni

Autori: Duarte Cadete, Sara Pinto

Senior Consultants: dr. Carles Vilà, dr. Alberto-Fernández-Gil

Review and Recommendations

I

Wolf-Dog Hybridization proposed management actions and tools

Azione 2.3 Controllo dei cani vaganti e degli ibridi

Why not? Hybrids management actions firstly implies identification as a hybrid, which involves killing or live capture for post-evaluation – **impractical management actions**. (poor cost/efficiency, poor animal welfare). Attention to technical aspects of hybrids genetic assessment (Appendice 2)

Recommendation Best management action against hybridizations is to let the wolf population grow and become stable. Reduce the number of free-ranging dogs and stray dogs with fines to the owners . Suggested humane live capture and post-captivity to free-ranging canids. Assess the economic impact of free-ranging dogs and stray dogs.

Review and Recommendations



Wolf Lethal Control - EU Habitats Directive derogations

Azione 7. Possibilità di deroghe al divieto di rimozione di lupi dall'ambiente naturale: presupposti, condizioni, limiti e criteri da applicare

Why not?

1. According to the Habitats Directive, one of the conditions to authorize derogations on total protection is:

a) *La popolazione è in Stato di Conservazione Soddisfacente; oppure, il prelievo non pregiudica il percorso della popolazione verso uno Stato di Conservazione Soddisfacente;*

- The Apennine wolf population was under ancient bottlenecks which resulted in high inbreeding and low genetic diversity;
- The *effective population size* could be close to 10% of the estimation size;
- Thus, the *effective population size* of 1070 individuals could be as small as about 100-150 which is clearly under the minimum threshold considered by a broad unanimity in the scientific community to be viable (500 individuals).

Review and Recommendations

II

Wolf Lethal Control - EU Habitats Directive derogations

Azione 7. Possibilità di deroghe al divieto di rimozione di lupi dall'ambiente naturale: presupposti, condizioni, limiti e criteri da applicare

Why not?

2. According to the Habitats Directive, one of the conditions to authorize derogations on total protection is:

d) la dimensione della popolazione è conosciuta

Alpine wolf population

Apennine wolf population - as stated by the authors: “*La grande incertezza e la povertà dei dati disponibili sono sottolineate dall’ampia forchetta dei valori interquartili.*” , which means that the population size estimate is not precise. There is a high chance (25%) that the population size is under 1070 individuals. Moreover, the current calculation depends on the assumption that expansion of the geographic range implies increase in the population size, but this may not always be the case.

Recommendation - Population size should be obtained from coordinated monitoring data using objective methods that can provide accurate calculations (ad. es Alpine Population).

Review and Recommendations

II

Wolf Lethal Control - EU Habitats Directive derogations

Azione 7. Possibilità di deroghe al divieto di rimozione di lupi dall'ambiente naturale: presupposti, condizioni, limiti e criteri da applicare

Why not?

3. According to the Habitats Directive, one of the conditions to authorize derogations on total protection is:

- e) non esiste altra soluzione valida per mitigare gli specifici conflitti sociali ed economici rilevanti (es. compensazione, indennizzi, ecc)

Invoked reason for allowing derogations – prevention methods can be a costly tool in areas where the species was absent and now is recolonizing - is inconsistent with Habitats Directive derogation requirement.

Review and Recommendations

II

Wolf Lethal Control - EU Habitats Directive derogations

Azione 7. Possibilità di deroghe al divieto di rimozione di lupi dall'ambiente naturale: presupposti, condizioni, limiti e criteri da applicare

- The extension of the social conflict was not scientifically assessed (national level human dimensions study);
- There are no scientific and technical arguments that sustain lethal control as a tool to decrease poaching rates, therefore, such actions will just have an accumulative effect on wolf mortality (legal and illegal);
- Selective removal of individuals is not a sustainable solution in the short and medium-term for specific locations with high predatory attacks because it is very likely that vacant habitat will be recolonized again;
- Experience (ex: Spain) shows that selective removal is very hard to apply, in terms of accurately targeting a specific “problematic” individual;

Review and Recommendations

II

Wolf Lethal Control - EU Habitats Directive derogations

 Azione 7. Possibilità di deroghe al divieto di rimozione di lupi dall'ambiente naturale: presupposti, condizioni, limiti e criteri da applicare

- Financial and human resources deployed to scientifically ensure and authorize derogations could be instead applied in sustainable coexistence tools and anti-poaching surveillance;
- Even though derogations are formally considered exceptions (with well defined criteria), establishing this quota threshold (5%) implies a population control, which may impose serious disturbances to wolves;
- Population controls by continuous removal of individuals, eliminate or limit species apex traits in a situation of social instability that may involve, among other consequences, increases in reproductive rates, increases in growth rates and increased predation rates per capita, among others;
- Disruptions in the social structure related to population controls can lead to the increase of livestock depredation events.

Review and Recommendations

II

Wolf Lethal Control - EU Habitats Directive derogations

 Azione 7. Possibilità di deroghe al divieto di rimozione di lupi dall'ambiente naturale: presupposti, condizioni, limiti e criteri da applicare

Recommendations:

The action “7. Possibilità di deroghe al divieto di rimozione di lupi dall'ambiente naturale: presupposti, condizioni, limiti e criteri da applicare” should be removed from the Plan, since the required conditions for its implementation, according to the Habitats Directive, are not fulfilled and are very unlikely to be in the proposed timeframe for this management plan (5 years).

There are no scientific and technical arguments to justify population controls as valid tools to solve conflicts or to decrease social tension. Since it is not possible to find scientific or technical justifications to justify the measure, wolf culling must be rejected for reasons of ethical nature.



Verso un piano di conservazione e gestione del lupo in Italia

Revisione tecnica e raccomandazioni

Autori: Duarte Cadete, Sara Pinto

Senior Consultants: dr. Carles Vilà, dr. Alberto-Fernández-Gil

Review and Recommendations

II

Wolf Lethal Control - EU Habitats Directive derogations

↳ Azione 7. Possibilità di deroghe al divieto di rimozione di lupi dall'ambiente naturale: presupposti, condizioni, limiti e criteri da applicare

Recommendations:

The action “7. Possibilità di deroghe al divieto di rimozione di lupi dall'ambiente naturale: presupposti, condizioni, limiti e criteri da applicare” should be removed from the Plan, since the required conditions for its implementation, according to the Habitats Directive, are not fulfilled and are very unlikely to be in the proposed timeframe for this management plan (5 years).

There are no scientific and technical arguments to justify population controls as valid tools to solve conflicts or to decrease social tension. Since it is not possible to find scientific or technical justifications to justify the measure, wolf culling must be rejected for reasons of ethical nature.